



SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA E DELL'IGIENE
NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

MODULO 1 • LEZIONE 3

Il labirinto *delle norme*

Il sistema normativo della prevenzione incendi

D.P.R. 151/2011 • D.M. 3 agosto 2015 (Codice) • DM 3 settembre 2021 (Minicodice) • RTV V.1-V.15

Durata: 3 ore • 13 macroargomenti • un caso applicato

D.P.R. 151/2011

RTV V.6

D.M. 3/8/2015

Cat. C

Minicodice

SCIA

Codice

art. 46 D.Lgs. 81

L. 1570/1941

Indice della lezione

Tre macro-aree, 13 macroargomenti, un caso applicato e ponti alle Strategie antincendio

PARTE I • STORIA E QUADRO GENERALE

- 1. Perché serve un sistema normativo
- 2. La storia: 1934 → oggi
- 3. D.Lgs. 81/2008 e il ruolo del datore di lavoro
- 4. D.P.R. 151/2011: le tre categorie A/B/C
- 5. L'iter procedurale in 6 fasi
- 6. SCIA, CPI, asseverazione: cosa, chi, quando

PARTE II • IL CODICE E LE RTV

- 7. Il D.M. 3 agosto 2015: il Codice
- 8. L'architettura del Codice: G, S, V, M
- 9. I livelli di prestazione (I-IV)
- 10. Le RTV V.1-V.15 e il D.M. 3/9/2021
- 11. Il Minicodice: attività a basso rischio
- 12. Fine del doppio binario (2019)
- 13. Esempio applicato: autorimessa 1.200 m²

OBIETTIVI FORMATIVI

Riconoscere se un'attività è soggetta a controllo VVF • classificarla nelle categorie A/B/C • scegliere fra norme tradizionali e Codice • identificare la RTV applicabile • conoscere gli adempimenti del D.Lgs. 81 e del Minicodice • pianificare l'iter procedurale completo.

1. Perché serve un sistema normativo

Quattro funzioni essenziali della normativa antincendio

DEFINIRE LE REGOLE

Quali attività sono pericolose, quali misure minime adottare, quali standard di sicurezza rispettare nei luoghi di lavoro.

ATTRIBUIRE RESPONSABILITÀ

Chi deve fare cosa: datore di lavoro, professionista antincendio, vigili del fuoco, organi di controllo. Catena chiara di responsabilità penali e civili.

STANDARDIZZARE LE PROCEDURE

Un linguaggio comune fra progettisti, costruttori, controllori. Riduce ambiguità, contenziosi e disparità interpretative.

INCORPORARE LE LEZIONI

Ogni tragedia (Innovation, Stardust, Grenfell) modifica la normativa. Il sistema normativo è anche un'enciclopedia degli errori passati.

La sfida del sistema italiano: oltre 90 anni di stratificazione normativa, decine di decreti, dozzine di norme tecniche. Saper navigare il labirinto delle norme è oggi la prima competenza richiesta a chi si occupa di prevenzione incendi. Questa lezione fornisce la mappa.

2. Un secolo di evoluzione normativa

Dalle norme reattive ai sistemi prestazionali: 90 anni di legislazione antincendio

UN SECOLO DI EVOLUZIONE NORMATIVA

Dal Regio Decreto 1265/1934 al Codice di Prevenzione Incendi prestazionale



Approccio reattivo → prescrittivo → prestazionale (performance-based)

I quattro grandi periodi storici

Le ragioni di ogni svolta normativa

ORIGINI (fino al 1940)

1889 → 1934

Approccio reattivo, legato all'ordine pubblico più che alla prevenzione.

- Codice Penale Zanardelli (1889) e Codice Rocco (1930): l'incendio come reato.
- R.D. 1265/1934 - Testo Unico Leggi Sanitarie: primi cenni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.

NASCITA DEL SISTEMA (1941-1980)

1941 → 1982

Nascono le istituzioni tecniche e le prime regole sistematiche.

- L. 1570/1941: istituisce il CNVVF.
- D.P.R. 547/1955: prima organica sicurezza lavoro.
- D.P.R. 689/1959: nascono i CPI.
- D.M. 16/2/1982: elenco attività soggette.

EUROPEIZZAZIONE (1982-2011)

1982 → 2011

Recepimento delle direttive europee, focus sul lavoratore.

- D.P.R. 577/1982: prima legge organica.
- D.Lgs. 626/1994: prevenzione incendi tra le misure di sicurezza.
- D.Lgs. 81/2008: Testo Unico Sicurezza, DVR obbligatorio.

ERA PRESTAZIONALE (2011 - oggi)

2011 → 2025

Svolta radicale: dal prescrittivo al prestazionale.

- D.P.R. 151/2011: categorie A/B/C, SCIA antincendio.
- D.M. 3/8/2015: il Codice di Prevenzione Incendi.
- 2019: fine del doppio binario.
- 2021: tre decreti attuativi (Minicodice, Controlli, Formazione).

3. D.Lgs. 81/2008 • il datore di lavoro al centro

Il Testo Unico unifica e responsabilizza: il rischio incendio entra nel DVR

Cosa stabilisce il D.Lgs. 81/2008

Il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (e ss.mm.ii.) è il Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Unifica tutta la normativa precedente (D.Lgs. 626/1994 e altri 20 testi) e dedica l'articolo 46 alla prevenzione incendi.

Obblighi del datore di lavoro

- Valutare il rischio incendio nel DVR (Documento di Valutazione dei Rischi)
- Adottare misure di prevenzione e protezione
- Designare gli addetti antincendio formati
- Predisporre il Piano di Emergenza
- Garantire formazione e informazione ai lavoratori
- Mantenere efficienti presidi e impianti
- Conservare il registro dei controlli antincendio

LA RIVOLUZIONE DEL TESTO UNICO

Soggetto	Cosa fa
Datore di lavoro	Responsabile principale. Valuta, progetta, fa applicare, controlla.
RSPP	Servizio di Prevenzione e Protezione: supporto tecnico al datore.
Professionista antincendio	Progetta le misure tecniche, redige il progetto VVF, assevera.
Addetti antincendio	Personale interno formato. Gestiscono prima emergenza ed evacuazione.
Vigili del Fuoco	Esaminano progetti, fanno sopralluoghi, rilasciano CPI/SCIA.
Lavoratori	Devono partecipare alla formazione e seguire le procedure.

Sanzioni: il datore di lavoro che omette la valutazione del rischio incendio è punito con l'arresto fino a 6 mesi o ammenda 2.500-6.400 €. La negligenza con vittime apre a reati di omicidio colposo.

4. D.P.R. 151/2011 • le tre categorie

Il cuore del sistema italiano: rischio basso, medio o elevato → procedure differenziate

D.P.R. 151/2011 • le tre categorie di attività

80 attività dell'allegato I classificate in funzione di rischio, dimensione, affollamento

A**BASSO RISCHIO**

- ✓ Solo SCIA
- ✓ Asseverazione facoltativa
- ✓ Nessun progetto preventivo
- ✓ Sopralluogo a campione
- ✓ Iter più rapido (~30 giorni)

*Esempi:
autorimesse private fino a 1.000 m²,
piccoli depositi, garage privati,
centrali termiche fino a 700 kW*

B**RISCHIO MEDIO**

- ✓ Progetto obbligatorio
- ✓ Asseverazione obbligatoria
- ✓ SCIA finale
- ✓ Sopralluogo a campione
- ✓ Iter intermedio (~60 giorni)

*Esempi:
attività di intermedie dimensioni,
uffici 300-500 persone,
scuole, esercizi commerciali*

C**RISCHIO ELEVATO**

- ✓ Progetto OBBLIGATORIO
- ✓ Parere VVF preventivo
- ✓ Asseverazione obbligatoria
- ✓ SCIA finale
- ✓ Sopralluogo OBBLIGATORIO
- ✓ Iter più lungo (~90 giorni)

*Esempi:
autorimesse > 1.000 m²,
ospedali, alberghi > 100 posti,
stabilimenti chimici, RIR*

5. L'iter procedurale in 6 fasi

Quale fase è obbligatoria per ogni categoria · come si arriva al certificato

L'ITER DEL PROCEDIMENTO DI PREVENZIONE INCENDI

Sei fasi · obbligatorie in funzione della categoria A, B o C



Esempio · Autorimessa interrata 1.200 m² → Categoria C → tutte le 6 fasi obbligatorie

Si applica la RTV V.6 «Autorimesse» (D.M. 15 maggio 2020) e tutte le 10 strategie S.1-S.10

6. SCIA • CPI • asseverazione

Tre acronimi chiave del procedimento antincendio

SCIA

Segnalazione Certificata di Inizio Attività

Comunicazione che permette di avviare l'attività dopo aver completato le opere antincendio e prodotto l'asseverazione del tecnico abilitato.

È il documento che SOSTITUISCE il vecchio CPI dopo il D.P.R. 151/2011.

Tempo di legge:
risposta VVF entro 60 giorni

CPI

Certificato di Prevenzione Incendi

Documento storico (nato col D.P.R. 689/1959) ABROGATO come atto autorizzativo dal D.P.R. 151/2011.

Resta il «marchio» dell'attività in regola con la prevenzione incendi: oggi è rilasciato solo dopo sopralluogo con esito positivo.

Validità tipica:
5 anni con rinnovo

ASSEVERAZIONE

Dichiarazione di conformità

Atto del professionista antincendio iscritto agli elenchi del Ministero (D.M. 5 agosto 2011) che attesta sotto la propria responsabilità che l'opera è conforme al progetto approvato.

Obbligatoria per categorie B e C.

Responsabilità:
penale del tecnico

7. Il Codice di Prevenzione Incendi • D.M. 3 agosto 2015

Una svolta epocale: dal prescrittivo al prestazionale (performance-based)



Il Codice consente di simulare uno scenario di incendio reale (es. divano in fiamme) e progettare le misure di sicurezza commisurate.

Le caratteristiche rivoluzionarie

Approccio prestazionale

Indica gli obiettivi da raggiungere, non i mezzi specifici. Il progettista sceglie come ottenere il livello richiesto.

Struttura modulare

4 sezioni (G/S/V/M) aggiornate periodicamente. Le RTV vengono aggiunte come tasselli successivi senza riscrivere tutto.

Profili di rischio

R_vita, R_beni, R_ambiente determinano la severità delle misure. Adattamento al caso reale, non standard rigidi.

Livelli di prestazione I-IV

Per ogni Strategia (S.1-S.10) si sceglie il livello opportuno in base al profilo di rischio. Flessibilità progettuale.

Linguaggio ingegneristico

Aperto alla Fire Safety Engineering. Le simulazioni CFD (FDS, OpenFOAM) sono ammesse come metodo di verifica.

8. L'architettura del Codice • G • S • V • M

Quattro sezioni modulari, aggiornabili indipendentemente nel tempo

IL CODICE DI PREVENZIONE INCENDI • architettura

D.M. 3 agosto 2015 e s.m.i. — 4 sezioni modulari, aggiornate periodicamente

G GENERALITÀ	S STRATEGIA	V RTV VERTICALI	M METODOLOGIA
Termini, definizioni, classificazioni di base e dei profili di rischio - G.1 Termini e simboli - G.2 Profili di rischio - G.3 Determinazione dei profili - G.4 Class. dei materiali	Le 10 misure antincendio fondamentali • cuore prestazionale del Codice - S.1 Reazione al fuoco - S.2 Resistenza al fuoco - S.3 Compartimentazione - S.4 Esodo - S.5 GSA - Gestione - S.6 Controllo incendio - S.7 Rivelazione/allarme - S.8 Controllo fumi - S.9 Operatività VVF - S.10 Sicurezza impianti	Regole tecniche per categorie di attività che estendono la Strategia - V.1 Aree rischio specifico - V.2 Aree ATEX - V.3 Vani ascensori - V.4 Uffici - V.5 Alberghi - V.6 Autorimesse - V.7 Scuole - V.8 Commerciali - V.9 Asili nido - V.10 Musei - V.11 Strutture sanit. - V.12 Edifici tutelati - V.13 Rifiuti - V.14 Civile abitaz. - V.15 Intrattenimento	Strumenti avanzati di progettazione: FSE, scenari, modelli - M.1 Metodologia FSE - M.2 Scenari di incendio - M.3 Salvaguardia vita - M.4 Vita reale strutture

Aggiornato periodicamente • 15 RTV pubblicate • in fase di pubblicazione l'aggiornamento RTV V.6 Autorimesse

9. I livelli di prestazione

Per ogni Strategia il progettista sceglie il livello commisurato al rischio

LIVELLI DI PRESTAZIONE • approccio prestazionale del Codice

Per ogni Strategia (S.1-S.10) il progettista sceglie un livello di prestazione I-IV



10. Le Regole Tecniche Verticali (RTV)

15 RTV vigenti al 2025 • ogni RTV specializza la Strategia per un settore

Cap.	Titolo	Decreto istitutivo	Obbligatorio?
V.1	Aree a rischio specifico	DM 3/8/2015	Sempre
V.2	Aree a rischio atmosfere esplosive (ATEX)	DM 3/8/2015	Sempre
V.3	Vani degli ascensori	DM 3/8/2015	Sempre
V.4	Uffici	DM 8/6/2016	Volontario
V.5	Attività ricettive turistico-alberghiere	DM 9/8/2016	Volontario
V.6	Autorimesse	DM 15/5/2020	OBBLIGATORIO dal 19/11/2020
V.7	Attività scolastiche	DM 7/8/2017	Volontario
V.8	Attività commerciali	DM 23/11/2018	Volontario
V.9	Asili nido	DM 6/4/2020	Volontario
V.10	Musei, biblioteche, archivi	DM 10/7/2020	Volontario
V.11	Strutture sanitarie	DM 29/3/2021	Volontario
V.12	Altre attività in edifici tutelati	DM 14/10/2021	Volontario
V.13	Stabilimenti di stoccaggio rifiuti	DM 24/11/2022	Volontario
V.14	Edifici civile abitazione	DM 19/5/2022	Volontario
V.15	Intrattenimento e spettacolo	DM 22/11/2022	Volontario

Aggiornamento 2025: bozza nuova RTV V.6 Autorimesse • in pubblicazione

RTO vs RTV • come si combinano in un progetto

Regole orizzontali (base) + Regole verticali (specifiche): logica complementare

RTO • Regola Tecnica Orizzontale

Cosa contiene

- Sezione G (Generalità) - definizioni, profili di rischio
- Sezione S (Strategia) - le 10 misure antincendio S.1-S.10
- Sezione M (Metodologia) - FSE, scenari di incendio

Quando si applica

La RTO si applica SEMPRE alle attività progettate con il Codice. È la base comune valida per ogni attività.

RTV • Regola Tecnica Verticale

Cosa contiene

- Sezione V (capitoli V.1-V.15) - regole specifiche per categoria
- Integra, modifica o sostituisce parti della Strategia
- Tabelle e parametri tarati per il settore specifico

Quando si applica

Si applica solo se esiste una RTV per quella categoria di attività. Esempio: una scuola applica V.7 + RTO; un'autorimessa V.6 + RTO.

Regola operativa: PROGETTO = RTO + (eventuale) RTV applicabile. In caso di conflitto, la RTV prevale sulla RTO per la sua maggiore specializzazione.

11. Il Minicode • DM 3 settembre 2021

Le attività NON soggette ma a rischio: il «basso rischio» definito per legge



Il Minicode si applica alle attività non soggette al D.P.R. 151/2011: piccoli uffici, esercizi commerciali, laboratori.

Tre requisiti per il «basso rischio»

1

Non soggetta al D.P.R. 151/2011

L'attività non rientra nelle 80 attività dell'allegato I.

2

Nessuna RTV applicabile

Non esiste una Regola Tecnica Verticale specifica per il settore (es. V.4 uffici, V.7 scuole, V.14 abitazioni).

3

Sei sotto-requisiti aggiuntivi

≤ 100 occupanti • ≤ 1.000 m² • piani fra -5 e +24 m • no materiali combustibili significativi • no sostanze pericolose • no lavorazioni pericolose

Tutti e tre i requisiti devono essere rispettati simultaneamente • nessuna deroga è prevista

I tre decreti del settembre 2021

L'attuazione dell'art. 46 del D.Lgs. 81/2008 • luoghi di lavoro non soggetti

D.M. 1 settembre 2021

«CONTROLLI»

*Sostituisce parti del
DM 10/3/1998*

Disciplina i controlli, le verifiche e la manutenzione degli impianti antincendio nei luoghi di lavoro. Definisce le competenze del tecnico manutentore e le periodicità minime.

D.M. 2 settembre 2021

«FORMAZIONE»

*Sostituisce parti del
DM 10/3/1998*

Disciplina la formazione e l'aggiornamento periodico degli addetti antincendio e dei responsabili in funzione del livello di rischio dell'attività.

D.M. 3 settembre 2021

«MINICODICE»

*Sostituisce in toto il
DM 10/3/1998*

Definisce i criteri di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro non soggetti al D.P.R. 151/2011.

12. La fine del doppio binario

Dal 20 ottobre 2019: il Codice diventa obbligatorio • le tradizionali vengono progressivamente abrogate

LA FINE DEL DOPPIO BINARIO

Dalla coesistenza prescrittivo/prestazionale al «binario unico»



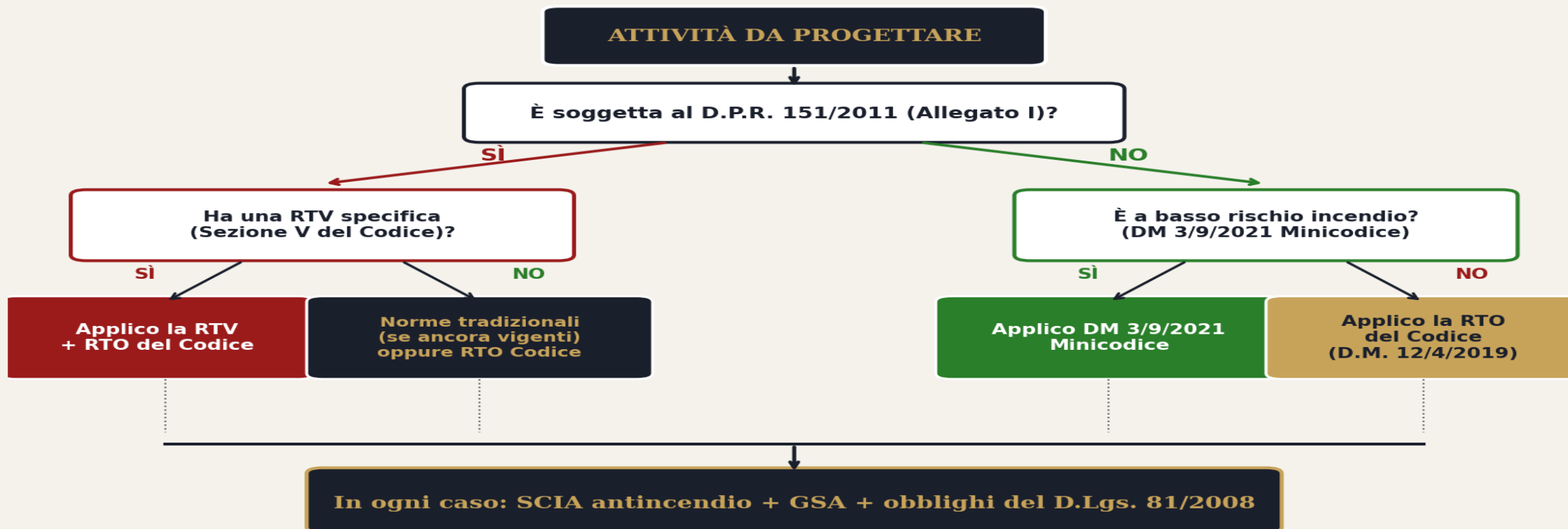
COSA È CAMBIATO IN PRATICA

- Il Codice è obbligatorio per tutte le nuove attività e varianti sostanziali
- Le RTV V.4-V.15 sostituiscono progressivamente le norme prescrittive di settore
- Per le attività con regola tradizionale ancora vigente, la scelta del Codice è volontaria ma incoraggiata

Quale normativa applicare? • schema decisionale

L'albero delle scelte che ogni progettista deve percorrere

QUALE NORMATIVA APPLICARE? • schema decisionale



13. Esempio applicato · autorimessa interrata 1.200 m²

Tutti i passaggi normativi · dal foglio bianco al certificato

ESEMPIO APPLICATO · autorimessa interrata 1.200 m²

Dal foglio bianco al certificato antincendio: tutti i passaggi normativi

1**È soggetta?**

Punto 75 dell'Allegato I del D.P.R. 151/2011
→ Autorimesse > 300 m² SONO soggette

2**Categoria?**

Autorimessa interrata > 1.000 m²
→ CATEGORIA C

3**Quale RTV?**

Esiste RTV specifica: V.6 Autorimesse
(D.M. 15/5/2020 · obbligatorio dal 19/11/2020)

4**Profili di rischio**

R_vita = A2 (occupanti dormienti notturni se cond.)
+ R_beni = 1 + R_ambiente = nullo

5**Strategie**

Applico tutte le S.1-S.10 con livelli dettati dalla
RTV V.6 e dai profili di rischio

6**Iter procedurale**

Progetto VVF → Realizzazione → Asseverazione →
SCIA → Sopralluogo OBBLIGATORIO → CPI

Risultato: progetto antincendio completo, asseverato e certificato dai VVF

Riepilogo • i sette messaggi chiave

Cosa portare a casa da questa lezione

1**D.P.R. 151/2011 è la chiave d'accesso**

Definisce le 80 attività soggette e le classifica in categorie A (SCIA), B (SCIA+asseverazione), C (progetto+SCIA+sopralluogo).

2**D.Lgs. 81/2008 = obblighi del datore**

Articolo 46. Il datore di lavoro deve valutare il rischio nel DVR, designare gli addetti, fornire formazione, mantenere efficienti i presidi.

3**Iter in 6 fasi**

Valutazione preliminare → Progetto → Realizzazione+asseverazione → SCIA → Sopralluogo VVF → Rinnovo ogni 5 anni.

4**Codice = D.M. 3 agosto 2015**

Approccio prestazionale. 4 sezioni modulari G/S/V/M. Profili di rischio R_vita/R_beni/R_ambiente.

5**Strategia = 10 misure S.1-S.10**

Reazione fuoco, resistenza, compartimentazione, esodo, GSA, controllo incendio, rivelazione, fumi, operatività VVF, sicurezza impianti.

6**RTV V.1-V.15**

Regole specifiche per categoria di attività. V.6 Autorimesse è oggi l'unica obbligatoria; le altre sono ancora volontarie.

7**DM 3/9/2021 Minicodice + 2 decreti**

Disciplina le attività NON soggette ma a rischio. Sostituisce il DM 10/3/1998. Tre requisiti per il «basso rischio».

Verso le prossime lezioni

Lezione 4 — le Strategie S.1 (reazione), S.2 (resistenza) e S.3 (compartimentazione): livelli di prestazione e regole applicative; **Lezione 5** — le Strategie S.4-S.10: esodo, GSA, controllo incendio, rivelazione, fumi, operatività VVF; **Lezione 6** — fenomeni incidentali industriali e analisi del rischio (Seveso, VCE, BLEVE).

Autovalutazione • 10 domande chiave

Verifica la tua comprensione del sistema normativo

1. In che anno nasce il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco? Con quale legge? (§2)
2. Qual è la differenza fra Categoria B e Categoria C del D.P.R. 151/2011? (§4)
3. Quali sono le 6 fasi dell'iter procedurale antincendio? Quali sono obbligatorie per la categoria A? (§5)
4. Cosa significa SCIA antincendio? Sostituisce il CPI? (§6)
5. Cosa stabilisce l'articolo 46 del D.Lgs. 81/2008? (§3)
6. Quali sono le quattro sezioni del Codice di Prevenzione Incendi? Cosa contengono? (§8)
7. Cosa significa «approccio prestazionale» del Codice? Differenza con il prescrittivo? (§7)
8. Cosa è la RTV V.6 Autorimesse? Da quando è obbligatoria e perché? (§10)
9. Quali sono i tre requisiti del Minicodice per il «basso rischio»? (§11)
10. Cosa si intende per «fine del doppio binario»? Quando è avvenuta? (§12)

Per approfondire

D.P.R. 151/2011 • D.M. 7/8/2012 (procedimenti) • D.M. 3/8/2015 e ss.mm.ii. (Codice) • D.Lgs. 81/2008 art. 46 • D.M. 3/9/2021 (Minicodice) • D.M. 1/9/2021 (Controlli) • D.M. 2/9/2021 (Formazione) • DM 12/4/2019 (fine doppio binario) • Manuale VVF • sito www.vigilfuoco.it • Banca dati Norme Antincendio M. Malizia.



U N A R I F L E S S I O N E F I N A L E

*« La norma non salva vite.
Salvano le persone che sanno
perché esiste e come applicarla. »*

Riflessione del corso

Prossima lezione: Strategie antincendio I — S.1 reazione al fuoco, S.2 resistenza al fuoco, S.3 compartimentazione.

Università degli Studi di Trieste · A.A. 2025/2026